

**ECONOMIA**

In un dibattito in Valsugana ha presentato il «suo» progetto per il completamento dell'A31: «Sarebbe un'occasione unica per il rilancio di Rovereto»

Lo scalo merci ingloberebbe anche l'area Casotte: «Avevamo avvertito che sarebbe stato un flop, ma un vicepresidente della Provincia ha insistito tanto»

# De Laurentis: «Un hub all'Alumetal»

## La proposta del presidente degli Artigiani «Uscita della Valdastico e scalo intermodale»

**GIGI ZOPPELLO**

L'area delle Casotte? «Un progetto azzardato, avevamo avvertito che non era il caso ma un vicepresidente della Giunta provinciale ha insistito moltissimo». L'Interporto di Trento? «Un grande errore, ma ormai sono passati anni». Il futuro di Rovereto? «Passa dalla scelta di far uscire la Valdastico Nord all'altezza della zona industriale, è l'unica vera prospettiva di rilancio per la città».

Non si è risparmiato - l'altra sera a Borgo Valsugana - il presidente dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese del Trentino, **Roberto De Laurentis**. Chiamato a sostenere le ragioni del «sì» al completamento della Valdastico, ha esordito bollando il progetto attuale come «una sciocchezza», ed ha invece sfoderato un asso nella manica: portare l'A31 a Rovereto.

Vabbé, è una posizione che in passato hanno cavalcato in molti, fra strizzate d'occhio del Rotary e benedizioni degli Industriali, ma De Laurentis stavolta fa sul serio e si è fatto preparare anche delle simulazioni e dei render. In alternativa al progetto attuale. «Come si fa a presentare un progetto con l'uscita a 300 metri dal paese di Besenello? È follia, lo sanno tutti. Potevano almeno presentare un tracciato con sbocco un chilometro a monte, all'Acquaviva, nessuno si sarebbe rivoltato». Dunque De Laurentis sparisce il mazzo: «Portiamo l'autostrada a Rovereto: lì c'è la possibi-



In alto: Roberto De Laurentis illustra il «suo» progetto per l'A31 da far uscire a Rovereto Sud. A lato, l'area ex Alumetal di Mori, ancora in abbandono da decenni

lità di realizzare un grande hub intermodale che vada dall'ex Alumetal alle Casotte, un'area che aspetta da troppi anni una bonifica e un utilizzo, unita ad un'area che dobbiamo pensare a riconvertire». Scusi, presidente, lei parla di riconvertire le Casotte che non sono ancora state inaugurate? «Certo. Le Casotte mica le hanno volute gli artigiani; anzi, avevamo messo in guardia dai pericoli di realizzarla. Ma c'è un vicepresidente della giunta che ci teneva tantissimo». Leggi:

Alessandro Olivi, che oggi deve ammettere che «non è che ci sia la fila di aziende che ci chiedono di venire lì».

Per De Laurentis sarebbe la soluzione ideale: «L'ex Montecatini, o Alumetal, è una vergogna. Sono trent'anni che i politici si inventano soluzioni mirabolanti, ne abbiamo sentite di tutti i colori». In effetti, dal «polo del gusto del Trentino» come prometteva Mellarini, al museo che propugnavano i suoi predecessori, le soluzioni immaginarie sono state molte. E il mostro è sempre lì.

Per il presidente degli artigiani «questa sarebbe un'occasione unica per Rovereto. Che altra alternativa ha, Rovereto? Un tempo era l'area industriale del Trentino, oggi languisce e rischia di perdere il suo tessuto produttivo. Portare qui lo scalo intermodale delle merci del Nord-Est è vitale, sarebbe la soluzione per la rinascita».

Peccato che intanto il grande «hub» intermodale sia già in co-

struzione a Isola della Scala, sotto Verona. «E io trovo folle che la Provincia di Trento partecipi alla spesa di costruirlo - controbatte De Laurentis - quando l'uscita della Valdastico a Rovereto sud intercetterebbe le merci provenienti dal Veneto compreso il nuovo traffico di camion generato dalla Pedemontana, quando sarà completata». De Laurentis affascina la platea di Borgo e fa volare i sogni di Rovereto: con l'esperienza di chi fa girare tremila camion all'anno con la sua azienda e la verve di un oratore abituato alle sanguigne assemblee del settore, il presidente guarda lontano: «Ma serve anche il resto, le infrastrutture, l'aggiornamento. Oggi è vergognoso costringere le aziende a passare dalla strozzatura di Loppio, non è pensabile che un camion ci metta ore ad andare da Arco all'autostrada. Qui occorrono risposte concrete, non i contorcimenti dei politici». Lui, si capisce, ci crede davvero.